

SULL'UNIONE SATANISTI ITALIANI

di

Dario Chioli

Ho guardato per curiosità alcuni video girati da “Jennifer Crepuscolo” dell’Unione Satanisti Italiani.

Secondo lei, e voglio credere secondo il gruppo che rappresenta, il satanismo sarebbe una tradizione totalmente aliena dalla violenza e dalla persecuzione, che non persegue il male ma l’integrazione tra le parti luminose e le parti in ombra dell’essere, che non prescrive orge o sacrifici di viventi e non impone di insultare il cristianesimo, ma persegue una assoluta tolleranza. Satana sarebbe più o meno quello dell’“Inno a Satana” del Carducci, un dio che insegna l’autonomia, di contro ad un dio ebraico-cristiano che renderebbe gli uomini schiavi.

In un video poi, intitolato “Odio cristiano vs amore satanico”, si mostrava l’infinita quantità di insulti e malaugurio che ha ricevuto sui *social* da parte di sedicenti cristiani e non solo.

Ora, constatando la moderazione espressiva di Jennifer e la beceraggine dei commentatori, mi viene spontaneo schierarmi dalla sua parte, perché la cosa che più detesto al mondo sono gli imbecilli che giudicano e insultano gli altri, soprattutto poi quando sono protetti dall’anonimato dei *social*...

Però... non capisco...

Jennifer Crepuscolo differenzia chiaramente la sua posizione e quella dell’USI dal satanismo acido, che qualifica di criminale, e fin qui mi sta benissimo e capisco il discorso, anche se ho il sospetto che alcuni dell’USI possano applaudire senza convinzione.

Ma dato che questa forma di ipocrisia caratterizza tutti i culti, non sarebbe ancora una ragione per dire di no alle tesi espresse da lei.

Ci sono però due punti che mi trovano in disaccordo, e non perché sono cristiano, ma per una questione di logica.

Primo, non vedo la necessità di definire “satanico” un culto non cristiano. Mi sembra una mal riuscita *captatio benevolentiae* nei confronti di coloro che sono nemici a prescindere del cristianesimo.

Infatti il termine “satana” ha una sua storia, ma questa storia è tutta radicata nella Bibbia, dove *śatan* (שָׂטָן) indica una sorta di “pubblico accusatore” che si oppone all’uomo e lo tenta per rovinarlo. Nei secoli la rappresentazione si è evoluta e ha mostrato molte facce,

fino a permettere l'elaborazione di una demonologia più o meno complessa e più o meno attendibile.

Ora, è chiaro che un satanista del tipo descritto da Jennifer si riferirà probabilmente anche alla figura dell'egizio Set, o ad altre divinità o esseri con ruoli simili, dall'Ahriman zoroastriano alla Lilith ebraico-mesopotamica, a certe figure babilonesi ecc.

Ma perché chiamare tutto ciò “satanismo”?

Non posso non dedurre che questo termine abbia senso solo se declinato in senso anti-cristiano, anti-ebraico, anti-islamico. Infatti non c'è altra ragione per utilizzare un termine che, ovunque sia stato usato, ha sempre definito il nemico dell'uomo. Quindi è implicita nell'adozione di questo specifico nome una presa di posizione anticristiana, antiebraica, antislamica (si potrebbe anche dire antizoroastriana, ma di zoroastriani dalle nostre parti ce ne sono pochi).

Secondo, l'avversione al cristianesimo viene giustificata sulla base degli innumerevoli crimini compiuti dai cristiani e dall'Inquisizione, la quale, dice Jennifer, non è stata mai abolita ma ha solo cambiato nome, la quale ultima cosa è verissima¹.

Tuttavia, da un lato i crimini dell'Inquisizione – che non era altro, non dimentichiamolo, che il tribunale della Chiesa, che si occupava di qualunque crimine di presunta rilevanza per la fede, lasciando ai giudici civili, con una certa ipocrisia per la verità, l'incombenza della definizione della pena – sono assai meno di quelli che le vengono attribuiti; alcuni sono decisamente inesistenti, come la persecuzione dei gatti, che caso mai quando c'è stata è da attribuire a una superstizione popolare nient'affatto cristiana di epoche particolarmente difficili, mentre non esiste un documento del magistero ecclesiastico, dico uno, che ingiunga simili follie (mentre peraltro il sacrificio particolarmente cruento di gatti o altri animali a fini rituali compare in molte descrizioni di magia cerimoniale). Allo stesso modo, per dire, all'epoca delle crociate, molti vescovi protessero gli ebrei che banditi travestiti da crociati sentivano la necessità di depredare...

Quindi bisognerebbe sceverare un po' il vero dal falso e non basarsi sul sentito dire e sulle maldicenze di origine anticlericale (tanto per fare un esempio adatto a capire il livello di contrapposizione, cerchiamo di ricordarci che dei massoni cercarono più volte di uccidere Don Bosco, mentre in Spagna nel 1936 sacerdoti e suore furono uccisi a migliaia).

In secondo luogo, è tutt'altro che sicuro che streghe e stregoni bruciati sul rogo fossero sempre innocenti. Molti di loro erano degli avvelenatori, accusati di stregoneria giacché la scienza dei veleni non veniva agevolmente distinta da essa (ci furono a questo proposito celebri processi, celebri perché coinvolsero personaggi dell'alta aristocrazia, si pensi all'affare dei veleni all'epoca di Luigi XIV)².

In terzo luogo, l'uso della violenza era caratteristico di tutte le società feudali, in cui non era concessa alcuna scelta ai sudditi. Mentre non è registrabile alcuna persecuzione verso

¹ Nata nel XII secolo, la Santa Inquisizione, sotto papa Paolo VI, nel 1965 cambiò nome e divenne la “Congregazione per la Dottrina della Fede”.

² Cfr. Frantz Funck-Brentano, *Le Drame des poisons, études sur la société du xviii siècle et la cour de Louis XIV*, 1899, trad. it.: *Il dramma dei veleni*, Athena, Milano, 1929.

le streghe nei primi sei-sette secoli del cristianesimo, quando i culti “pagani” venivano visti solo come superstizioni infarcite di illusione (e ci sono quantità di attestazioni ufficiali su questo), vi fu, è vero, a un certo punto, una decadenza teologico-giuridica, che fu incentivata soprattutto da ragioni politiche. Si pensi p. es. alla crociata contro gli albighesi, che giovava al rafforzamento del potere del re di Francia. Che il corpo della Chiesa fosse in grave crisi lo si vede anche nell’insorgere della Riforma, la quale comunque, ben lungi dall’eliminarla, incentivò ancora la persecuzione alle streghe. Molte persecuzioni, peraltro, come quelle spagnole o quelle di Filippo il Bello, ebbero ragioni puramente politiche ed economiche (la cacciata degli ebrei e dei musulmani dalla Spagna riunificata permise di incamerarne i beni, e la stessa motivazione spinse Filippo il Bello a perseguire ebrei e Templari). Insomma l’epoca era per certi aspetti davvero oscura, ma più che altro in ragione di interessi privati.

Ma a mio avviso il danno maggiore era quello apportato dal feudalesimo, che col cristianesimo non c’entrava nulla, era una sovrapposizione germanica del tutto aliena che aveva portato ai vertici della Chiesa gente senza alcuna qualificazione spirituale, attenta solo agli interessi di casta. Tant’è che con la caduta del feudalesimo cessarono anche gran parte delle persecuzioni, e le gerarchie ecclesiastiche presero a migliorare.

Ad ogni modo, è sicuro che vi furono degli eccessi compiuti in nome di Cristo, ma se è vero che Jennifer non vuole definire “satanisti” gli “acidisti”, perché mai si dovrebbero definire “cristiani” questi assassini che violarono ogni insegnamento di Cristo? Bisogna pure adottare lo stesso criterio: se stabiliamo una dottrina, chi la viola non può esserne considerato rappresentante, che si chiami cristiano o che si chiami satanista.

Dunque, mi chiedo e concludo, se il satanista non cerca il male e non si ritiene costituzionalmente un anticristiano, antiebreo, antislamico, perché mai ha scelto di venerare il suo dio con un nome che implica esplicitamente, e soltanto – persino etimologicamente – questo stesso essere contrario?

* * *

IN RISPOSTA A UNA SATANISTA CHE SI DEFINISCE TALE IN ODIO AL GIUDEOCRISTIANESIMO

- Che ti devo dire? Che non capisci assolutamente nulla e ti fai suggestionare da slogan senza senso? Sì, ma ovviamente non mi crederai.

Il problema per me non è ideologico; è piuttosto che le parole hanno un campo d’azione, una serie di risonanze, e tu evocando Satana ti poni in consonanza con tutta una serie di fattori neganti e distruttivi.

Tu accetti un punto di vista che si basa soltanto sul distruggere. Ti rendi così schiava di coloro che odii, o meglio delle ombre che così ti hanno fatto decidere.

Tutto l'esercizio retorico che emerge nel sito dell'Unione Satanisti Italiani poteva essere speso assai meglio se fosse stato messo al servizio di un'introspezione seria anziché di una declamazione da baraccone delle meraviglie.

Tu forse credi, adorando Satana, di servire la tua libertà. Che dire, ci credeva già il Carducci, prima di diventare conservatore per amore della Regina Margherita...

Ma la tua libertà non è in un nome; se pensi che bastino un nome e un po' di odio, tu sei solo la pedina di un gioco giocato da malvagi esperti di *marketing* delle anime.

Gioco che è iniziato all'inizio stesso del tempo, in cui il Re Nero ha sempre cercato di confondere la mente degli esseri umani per salvarsi infine con una patta, ben sapendo che la prospettiva è invece quella dello *Šāh Māt*, cioè di una regalità morta e inconsistente in un mondo di fantasmi svaniti dalla memoria degli immortali.

28/5/2020